



LAVORATORI METALMECCANICI ORGANIZZATI (L.M.O.)

Aderente a: S.G.C. – Sindacato Generale di Classe

SITO <https://www.sindacatogeneralediclasse.it>

Il questi giorni media e politici ritornano a discutere del MES e in modo artificioso ne chiedono la ratifica, ma evitano di illustrarne il contenuto.

A differenza di altre O.S. che non entrano nel merito, semplicemente perché evitano di schierarsi contro quel potere che in realtà li sostiene, purché restino addomesticati.

Noi riteniamo che il popolo deve essere informato sui pericoli di questo sistema, vediamo vos'è: il MES, Meccanismo Europeo di Stabilità, cioè un fondo europeo di liquidità per soccorrere quegli Stati dell'Eurozona che (*a causa dell'Eurozona, stessa*) sono alla bancarotta.

Il 02-02-2012 a Bruxelles viene firmato un preaccordo dai governi di Belgio, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Finlandia. Governo con a capo Monti, ma ricordiamo che il gov. Berlusconi l'aveva approvato in Consiglio Europeo già nel marzo 2011, e il governo post Monti con a capo Letta lo aveva sostenuto e da sempre valorizzato, quindi senza dubbio il Mes era ed è accettato da tutte le forze politiche presenti in parlamento.

Ma cosa dice il Meccanismo Europeo di Stabilità.

Prima cosa, che tutti gli aderenti devono obbedire ai precedenti capitoli della sottrazione della sovranità nazionale e monetaria, come i Trattati UE, il Patto di Stabilità, Il European Semester, il Preventing Macro Economic Imbalances, l'Europact, il Fiscal Compact ecc..

Gli stati che vogliono ottenere un soccorso dal MES devono aver firmato il Fiscal Compact.

Il MES collabora col Fondo Monetario (FMI) sia come consulenze che come approvvigionamento di denaro. Gli stati che vogliono ottenere un soccorso dal MES devono anche notificare il FMI della loro richiesta.

Il MES è finanziato da quote versate dagli Stati membri secondo una percentuale ad hoc per ogni Stato. Ogni Stato versa una cifra e riceve azioni in cambio. L'Italia dovrà versare in scaglioni una percentuale del 17,9% del totale, cioè 125,3 miliardi di Euro, sul totale di 700 miliardi di Euro.

Il MES può anche raccogliere fondi emettendo titoli propri, o con accordi con istituti finanziari o con altri soggetti, ovvero prendendo prestiti dai mercati di capitali privati.

Il MES sancisce che da ora in poi tutti i titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona saranno forniti di Collective Action Clauses (CACs). Sono quelle regole che, in caso di ristrutturazione del debito

[Digitare qui]

di uno Stato (lo Stato non può pagare appieno), permettono a una maggioranza di creditori (che hanno comprato i titoli di quello Stato) di accettare perdite in una certa percentuale e di costringere però i creditori che non sono d'accordo ad accettarle.

I crediti concessi a un Paese membro dal MES hanno la priorità su altri crediti che quel Paese debba ripagare, ma non su quelli del FMI.

I lavori del MES, della sua Assemblea dei Governatori, dell'Assemblea dei Direttori, e del Direttore Esecutivo sono aperti ad osservatori della BCE, del FMI, dell'Eurogruppo, **ma non al Parlamento Europeo (che è l'unico eletto dai cittadini)**. Nessuna inclusione formale per sindacati e gruppi di società civile. Potrebbero essere invitati ma a discrezione del MES.

Gli Stati versano una quota a questo fondo, e in caso di guai finanziari sono responsabili solo per la percentuale versata, e non oltre.

(La parte peggiore del MES è questa che segue, anche se riflette ciò che è già sancito dal Fiscal Compact e da altri Trattati precedenti): lo Stato che chiede soccorso finanziario deve scrivere, in accordo con la Commissione Europea, col FMI e con la BCE, un Memorandum dove si vincola a obbedire a tutto ciò che il MES e FMI gli imporranno, a tutti i Trattati, a tutte le condizioni del prestito, persino a critiche e suggerimenti dei sopraccitati (senza fiatare, cioè perde anche l'ultimo grammo di sovranità nazionale e politica).

Il MES può prestare a uno Stato anche per ricapitalizzare le banche (anche se vicino al fallimento).

Il MES può comprare i titoli di Stato del Paese in difficoltà direttamente all'emissione (mercato primario). O sul mercato secondario (titoli già emessi).

Il MES tenterà di far fruttare il gruzzolo raccolto con le quote degli aderenti per ripagare i suoi costi vivi.

Se i fondi del MES saranno superiori ai bisogni di liquidità d'emergenza del momento, e se non ci saranno creditori del MES da ripagare, il MES potrà ridistribuire il surplus agli Stati aderenti.

Se il MES ha perdite, esse saranno coperte in prima istanza col fondo di riserva; poi col capitale versato dagli Stati membri; infine chiedendo agli Stati un nuovo esborso.

I conti dei MES saranno controllati da revisori dei conti interni ed esterni, con pieni poteri di controllo e accesso. Gli esterni dovranno essere del tutto estranei agli ambienti del MES, e non dovranno rispondere a nessuno se non a se stessi.

Il MES gode di immunità totali: le sue proprietà, fondi, beni liquidi e illiquidi, dovunque si trovino, e posseduti da chiunque, sono immuni da qualsiasi intervento giudiziario, da perquisizioni, da sequestri, da espropri, da parte di governi, giudici, amministratori, o parlamenti, a meno che il MES stesso non lo permetta.

Sono immuni anche da restrizioni, moratorie, regolamenti e controlli.

Il MES non dovrà chiedere autorizzazioni o licenze ai governi membri per funzionare come istituto finanziario e creditizio a fronte delle loro leggi nazionali. Limitatamente agli atti compiuti come responsabili del MES, godranno di immunità legale tutti i suoi dirigenti, e anche

altro suo personale, e il MES godrà di inviolabilità dei suoi documenti. Tali immunità possono essere revocate solo dall'Assemblea dei Governatori o dal Direttore Esecutivo.

Le dispute fra Stati membri, o fra loro e il MES, in merito al MES sono giudicate dall'Assemblea dei Direttori, dall'Assemblea dei Governatori, e se lo/gli Stato/i giudicato/i non accetta/accettano la sentenza, la decisione finale è delle Corti Europee di Giustizia, cui ogni Stato deve sottomettersi per vincolo di legge europea.

(I parlamenti nazionali degli Stati membri del MES non sono neppure menzionati nel Tratto che stabilisce il MES).

Il la nostra opinione. Il MES è solo un regime golpista e distruttivo delle nostre democrazie ed economie.

Come tale non merita la sproporzionata attenzione che qualcuno sta sollecitando, e che nasconde il contesto che l'ha prodotto, cioè la vera bestia nera da combattere.

Purtroppo la classe politica italiana, le istituzioni, a partire da chi dovrebbe essere il garante dei principi costituzionali, non interessa salvaguardare gli interessi del popolo italiano rendendoli sudditi privi di qualsiasi pretesa, basti vedere il capitolo sulle sue immunità.

Ma anche se è scandaloso, non è l'immunità in sé l'oggetto dello scandalo, ma i Trattati che sono venuti prima del MES, e che sono assai peggiori di esso, a partire dal sistema Euro.

Infatti, a ben guardare, il MES funziona così:

gli Stati membri devono contribuire una montagna di Euro al MES. Ovviamente sono soldi che vengono presi dai mercati di capitali privati indebitandosi, e dalla tassazione di cittadini e aziende.

Quindi ecco il giro: dalle BC ai mercati di capitali, dai mercati di capitali ai Ministeri del Tesoro dei Paesi membri del MES; dai Ministeri del Tesoro al MES sotto forma delle quote da contribuire;

dal MES quei soldi partono in due direzioni:

- A) nelle casse del Paese da salvare e che è indebitato coi mercati dei capitali o con le Banche Centrali dell'Eurozona, e che li ripagherà;
- B) oppure nelle casse dei medesimi mercati di capitali o delle Banche Centrali dell'Eurozona sotto forma di investimenti in titoli o asset finanziari da parte del MES.

Quindi, tutto parte dalle Banche Centrali dell'Eurozona, passa per i mercati dei capitali privati e ritorna nelle Banche Centrali dell'Eurozona e nei mercati dei capitali privati, avendo però prima indebitato ulteriormente gli Stati della zona Euro e tassato a sangue i cittadini e le aziende.

In conclusione le Banche Centrali dell'Eurozona e i mercati dei capitali privati si sono inventati un sistema per inventarsi soldi con cui pagarsi i crediti scoperti scaricando però l'onere di quel trucco sui debiti pubblici degli Stati membri dell'Eurozona e su cittadini e aziende.

(questo vale identico anche nel caso di fondi MES usati per ricapitalizzare le banche)

Non solo, nel frattempo i mercati di capitali ci guadagnano anche gli interessi sugli Euro prestati.

In ultimo, lo Stato da salvare col MES avrà prima sborsato la sua quota di partecipazione al MES, che sono soldi su cui già paga interessi ai mercati privati, poi quei suoi soldi gli torneranno indietro col prestito d'emergenza del MES gravati da altro strozzinaggio di tassi e da condizionalità che gli distruggeranno la democrazia e l'economia per altri 50 anni.

Ecco questo è il MES e questi balordi di politici premono per ratificarne la truffa....